

Sito da riqualificare

La Cisl va in Regione

PREALPINA SABATO 16 GENNAIO 2016

ISPRA - Dopo gli amministratori, anche i sindacati del territorio andranno in Regione Lombardia per discutere del caso Condenser, l'azienda di componenti per frigoriferi di Ispra vicina alla chiusura. Proseguono le operazioni che porteranno alla dismissione dello stabilimento.

«Martedì avremo un incontro tecnico per discutere della riqualificazione e ricollocazione degli operai – spiega **Giuseppe Marasco** della Fim Cisl dei Laghi –. La cassa integrazione finirà ad agosto. L'accordo per la cessazione dell'attività c'è già, la produzione è cessata ed è in corso lo smantellamento del sito produttivo».

Una situazione, quella della Condenser, che va analizzata negli anni. A tracciarne il quadro è proprio Marasco, che della questione si è occupato per quasi trent'anni.

«La situazione di questa azienda va vista lungo uno spettro temporale ampio. I licenziamenti iniziarono nel 2005. In questo lasso di tempo i dipendenti sono passati da 280 ai circa 100 di oggi. Nel corso degli anni – prosegue Marasco – si è tentato di tutto. Sono stati sfruttati tutti gli ammortizzatori sociali di-

sponibili, dalla cassa integrazione ordinaria a quella straordinaria, cercando di trovare la ripresa del mercato o una riqualificazione produttiva. Un mercato di riferimento, quello di un'azienda che si colloca nel settore dell'elettrodomestico, che negli anni ha visto la mole di produzione calare dai 2 milioni e mezzo di pezzi del 2005 agli 80mila di oggi».

Quali allora le prospettive, davanti a un quadro così tranchant?

«Le pratiche per la dismissione proseguono. In questo momento non si vedono spiragli per una possibile riqualificazione produttiva dell'area – aggiunge il rappresentante della Fim Cisl dei Laghi – ma da parte del-

lo stesso imprenditore c'è la volontà di tenere uno spiraglio aperto in questo senso: quando un'azienda chiude spesso il sito produttivo è abbandonato a se stesso, e diventa terra di conquista per edera e robinie. In questo caso, invece, il sito è presidiato da un custode, un manutentore e dalle guardie armate. Si vuole tutelare l'immobile, così che possa essere disponibile in caso si presentasse un'opportunità di riqualifica dell'area».

Marasco:
«Prime uscite nel 2005, si è tentata ogni strada»